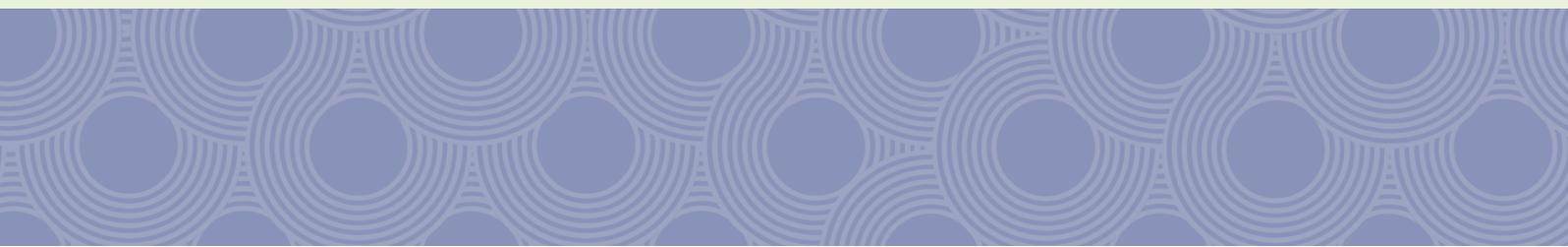




**LA MAPPA
DELLA COMUNITÀ
EDUCANTE
BIELLESE**



INDICE

Premessa	pag. 05
Il contesto biellese	pag. 07
La Mappa della Comunità Educante Biellese	pag. 10
La Comunità Educante Biellese condivide una vision	pag. 12
<ul style="list-style-type: none">• Sviluppa la sua vision come esito di un cambiamento culturale• Declina la sua vision in una governance• Progetta sulla base di linee guida condivise• Incoraggia lo sviluppo di nuove collaborazioni progettuali• Valuta l'impatto della propria azione progettuale• Evolve la sua vision in base ai cambiamenti del contesto	
La Comunità Educante dà voce al territorio	pag. 15
<ul style="list-style-type: none">• Promuove l'identità del territorio Biellese• Conosce, mappa e promuove il dialogo fra le diverse opportunità educative• E' inclusiva• Coinvolge attori formali e non formali• Si apre ad altri territori	
La Comunità Educante costruisce un ecosistema ricco di opportunità, di luoghi attrattivi e di crescita	pag. 17
<ul style="list-style-type: none">• Promuove connessioni tra le varie "isole": scuola, imprese, Terzo Settore e Istituzioni• Collabora con le realtà educative presenti sul territorio• Riconosce lo sport come "mezzo per fare squadra"• Promuove la relazione con le aziende	
I giovani sono designer della Comunità Educante	pag. 20
<ul style="list-style-type: none">• Raggiunge tutti i giovani• Favorisce lo scambio intergenerazionale• Rende protagonisti i giovani• Offre opportunità ai giovani• Promuove l'educazione e l'orientamento dei giovani	

Le scuole e gli altri attori della Comunità Educante condividono un modello educativo

pag. 23

- Le scuole contribuiscono a realizzare una mappa dei bisogni e delle risorse del territorio
- Le scuole promuovono e attuano progettualità condivise che coinvolgono tutti gli attori del territorio
- Le scuole propongono una pianificazione razionale delle opportunità per renderle più accessibili a tutti

La Comunità Educante pone al centro tutte le famiglie nella loro varietà

pag. 25

- Accoglie e rende protagoniste tutte le famiglie
- Si preoccupa delle famiglie a rischio di isolamento
- E' presente nei luoghi formali e informali frequentati dalle famiglie
- Favorisce il mutuo aiuto
- Promuove l'importanza e l'urgenza di essere cittadinanza attiva
- La Comunità Educante è attenta al work-life balance delle famiglie

La Comunità Educante comunica

pag. 28

- Cura i contenuti della comunicazione
- Comunica e sponsorizza le proposte educative
- Sceglie strumenti di comunicazione adatti a un pubblico differenziato
- Elabora strategie e strumenti comuni di comunicazione

Un gioco di progettazione con il tavolo dei bambini

pag. 30

**La Comunità Educante Biellese
condivide una vision**

**La Comunità Educante dà voce
al territorio**

**La Comunità Educante
costruisce un ecosistema ricco
di opportunità, di luoghi
attraattivi e di crescita**

**I giovani sono designer della
Comunità Educante**

**La scuola e gli altri attori della
Comunità Educante
condividono un modello
educativo**

**La Comunità Educante pone al
centro tutte le famiglie nella
loro varietà**

**La Comunità Educante
Comunica**

**Un gioco di progettazione con
il tavolo dei bambini**

Premessa

Nel 2019, su impulso di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, ha luogo il primo momento di confronto sulla povertà educativa con l'intento di avviare un confronto tra i portatori di interesse del territorio, finalizzato ad attivare reti di relazioni collaborative formali e informali volte a delineare risposte efficaci ai fabbisogni educativi.

Scuola, terzo settore, imprese e fondazioni hanno partecipato a numerose occasioni di scambio e dialogo, durante le quali hanno potuto raccontarsi e porre le basi per costruire progettualità condivise, progetti quali Muse alla Lavagna[1], Community School[2], SkillLand[3] e EduFabLab[4], che introducono realtà del terzo settore, professionisti e mondo della scuola con un'azione coordinata, che fa emergere la necessità di valorizzare conoscenza tacita dei ragazzi rispetto alla conoscenza codificata con azioni e strumenti innovativi o percorsi trasversali.

Il percorso di co-progettazione intrapreso e il successivo finanziamento da parte di Impresa Sociale con i Bambini e Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha consentito di raccogliere e connettere l'eredità del percorso di co-progettazione "Learning Arcipelago" realizzato da Cittadellarte - Fondazione Pistoletto e di coinvolgere attivamente altre realtà come il tavolo della comunità educante in capo al Centro Territoriale di Volontariato di Biella e Vercelli.

Cascina Oremo rappresenta il punto di partenza per avviare un processo di scrittura collettiva. L'attività è stata condotta dal capofila di progetto con il supporto di Percorsi di Secondo Welfare e Pares, e ha visto i rappresentanti della cabina di regia e i referenti delle diverse organizzazioni, partner e portatori di interesse, protagonisti nelle diverse fasi.

I tavoli di lavoro che hanno contribuito alla definizione della Mappa si sono posti la domanda: "Come vorremmo il nostro territorio tra dieci anni?".

Per affrontare il futuro c'è bisogno di allenare l'immaginazione delle organizzazioni territoriali per avviare pratiche sempre più efficaci e rispondenti ai bisogni del territorio.

Immaginare e costruire insieme significa **stringere un patto intergenerazionale, inclusivo e aperto**. La collaborazione tra gli attori si formalizza attraverso l'elaborazione di questa mappa, primo tassello verso la realizzazione di un manifesto e un patto condivisi.

[1] <https://www.fondazionecribiella.it/museallalavagna>

[2] <https://percorsiconibambini.it/communityschool/>

[3] <https://www.skilland.it/>

[4] <https://percorsiconibambini.it/edufablab/>

Il contesto biellese

Il contesto territoriale biellese si inserisce all'interno di una cornice nazionale che dal punto di vista del welfare è caratterizzata da una spesa squilibrata nell'ambito delle politiche sociali. Nel nostro paese i principali strumenti di supporto alle famiglie sono trasferimenti monetari – pensionistici e assistenziali - mentre è notevole la carenza di servizi e di assistenza da parte del sistema sociale con un costante sovraccarico del lavoro di cura sulla famiglia e in particolare sulle donne[5].

In Piemonte negli ultimi anni, e dopo un periodo di forte contrazione della spesa pubblica regionale, in seguito alla crisi economica del 2007, sono state attivate misure di sostegno all'innovazione sociale, con l'obiettivo di trasformare il sistema di welfare piemontese. In linea con la programmazione europea 2020, e grazie alle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sono stati attivati interventi mirati allo sviluppo di un sistema di welfare caratterizzato da politiche integrate (sociali, del lavoro, economiche) con l'obiettivo di coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati del territorio, promuovere l'assunzione di responsabilità collettiva e ridurre le diseguaglianze tra i cittadini[6].

In quest'ottica di coesione sociale caratterizzata dal lavoro sinergico tra attori territoriali si inseriscono le progettualità (Community School, Skilland, Reshape, Futuro Giovani) attivate sul territorio biellese a partire dal 2017 e volte a contrastare la povertà educativa minorile e a sostenere i giovani e le famiglie. Appare quindi necessario consolidare e sistematizzare gli interventi intrapresi nel lungo periodo, capitalizzando quanto fino a ora realizzato e dando stabilità e risposte a un sistema territoriale che a oggi ci restituisce la seguente fotografia.

Nella provincia di Biella, nel 2020, primo anno della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, si assiste a una **crescita del saldo negativo della popolazione** arrivando al -6,8% (media piemontese -5,4%). Ciò è dovuto a un forte calo delle nascite (Biella -9%, la peggiore del Piemonte), a flussi migratori meno consistenti e a un alto numero di trasferimenti fuori Provincia. Rispetto a questi dati, Biella si assesta come città più “vecchia” del Piemonte con 289 anziani ogni 100 giovani. Nel 2021, i residenti della fascia 0-14 risultano essere 17.839 (171.838 abitanti totali di cui 9.575 stranieri).

[5] “Il welfare italiano tra le spinte del cambiamento tecnologico e lo shock della pandemia”, INAPP, IUISS SEP

[6] Strategia Wecare, Regione Piemonte

Hanno partecipato:

Cooperativa Sociale Tantintenti
Consorzio Sociale il Filo da Tessere
Cooperativa Sociale Domus Laetitia
Cooperativa Sociale Sportivamente
Fondazione Pistoletto Cittadellarte
Centro Territoriale di Volontariato di Biella e Vercelli
Agenzia Formativa Finisterrae
APD Pietro Micca
Città Studi SPA
Biella Cresce ACPD
Associazione ABC
Cooperativa Sociale Maria Cecilia
Ufficio Scolastico Territoriale e Rete SBIR
Le Associazione del Tavolo della Comunità Educante CTV
Associazione Marajà
I bambini di Open School
Scuola senza pareti
ASL Biella
Consorzio Socio Assistenziale IRIS
Consorzio Socio Assistenziale CISSABO
CNA Biella
UIB Giovani Imprenditori
Art'è Danza ASD
Associazione Arcipelago Patatrac
Associazione Opificiodellarte
Ippon 2
Fondazione Olly
Fondazione Zegna
Cooperativa Big Picture Learning
Commissione dei ragazzi e delle ragazze Skilland
ASD Valle Elvo
I paladini del mini Basket Biellese
ASD Biella Rugby 1967
Scuola di Pallavolo Biellese
Fondazione Falco

*Il percorso è stato possibile grazie al contributo di
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
e Impresa Sociale Con I Bambini*

Per quanto riguarda i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non cercano un impiego, non studiano e non seguono percorsi di formazione (NEET) la percentuale nel IV trimestre del 2020 è salita al 20% (nel 2019 era 17,1%). La provincia di Biella, in controtendenza, registra un decremento e scende al 10,1% (nel 2019 era il 12,8%)[7].

Con specifico riferimento alla fascia 0-3, nella Provincia di Biella (2019), il rapporto posti nido ogni 100 abitanti è di 41 su 100 (superiore rispetto all'obiettivo posto dall'Europa di 33 posti ogni 100 bambini). Con quasi 1.200 posti a fronte di circa 3.000 residenti con meno di 3 anni, **la provincia di Biella è la realtà piemontese che presenta la più alta percentuale di copertura potenziale** di posti in asilo nido e servizi integrativi per la prima infanzia[8] con una spesa pro-capite a Biella di 47,98 euro e a Cossato di 26,28. Attualmente sono attivi 21 nidi, 9 sezioni primavera, 11 micronidi, 5 baby parking e 2 nidi in famiglia. In base agli ultimi dati del rapporto Osservabiella nel 2021 i nuclei familiari accompagnati dai servizi sociali pubblici nella Provincia di Biella erano 5.683.

Significativo inoltre il dato sull'**abbandono scolastico** della fascia 15-24, che nella provincia di Biella corrisponde al 14% (raggiunge il 18% nel caso del Comune di Cossato, contro il dato regionale del 13,6%). Tale tendenza si riflette sull'accesso a tutte le opportunità educative extra scolastiche. Le variabili relative al consumo culturale sono tra loro autocorrelate e cambiano in base allo status socio-economico-culturale della famiglia, incrementando il divario sociale. In Piemonte sono presenti 3,21 biblioteche ogni 1.000 minori della fascia 0-6. Nel biellese è stato istituito un Polo Bibliotecario sistemico che coinvolge 17 biblioteche Comunali, 2 biblioteche per ragazzi, 4 scolastiche, 2 di Archivio di Stato, 3 religiose, 12 specialistiche. Sistema Bibliotecario e Museo del Territorio organizzano in raccordo con enti del terzo settore attività educative culturali esperienziali rivolte alle scuole e alle famiglie. A tale proposito, il comune di Biella investe 31,5 euro come spesa pro-capite per la cultura.

La pandemia ha contribuito ad aumentare il divario sociale. I dati nazionali affermano che tra i bambini e i ragazzi con meno di 18 anni, il tasso di povertà assoluta passa dall'11,4% al 13,6%. Inoltre, nel periodo pandemico, il 23% degli alunni con disabilità non ha potuto seguire le lezioni. A questo si aggiunge un dato strettamente legato alla morfologia del territorio, ricco di aree montane.

Rispetto alle persone con disabilità presenti nel territorio, nel 2021, sono stati attivati 219 interventi rivolti a minori con disabilità e 1.140 interventi rivolti ad adulti[9] presenti nel territorio biellese.

[7] "Rapporto istruzione e formazione professionale", Piemonte 2022 - IRES

[8] "Le mappe della povertà educativa in Piemonte", Open Polis

[9] Rapporto Osservabiella, 2021

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità frequentanti gli Istituti Comprensivi della Provincia di Biella, i dati del Rapporto Annuale “Osservabiella” riportano per l’A.S. 2019/2020: 93 alunni (2,75%) nelle scuole dell’Infanzia, 248 (3,92%) nelle Primarie, 190 (4,42%) nelle Scuole Secondarie di I grado e 226 (3,22%) nelle Scuole Secondarie di II grado. Inoltre, la Regione Piemonte, tramite i sistemi NPI net e Smail[10], ha effettuato dal 2004 in poi un monitoraggio epidemiologico costante relativo alla fascia 0-18 anni in carico ai servizi dell’età evolutiva per patologie neurologiche, neuropsicologiche e psichiatriche dell’infanzia e dell’adolescenza e disordini dello sviluppo del bambino e dell’adolescente, nelle sue varie linee di espressione (psicomotoria, linguistica, cognitiva, intellettiva e relazionale) rilevando problematiche, bisogni e risorse messe in campo. In particolare, il monitoraggio ha evidenziato che i Servizi piemontesi hanno in carico una media del 7-8% della popolazione in età evolutiva con un’incidenza annua media del 2,2-2,4%. Nel 2016 (ultimo dato disponibile), i pazienti in carico in Piemonte erano 50.163 con una prevalenza rispettivamente dell’8,34% nell’area della Provincia di Biella. Per quanto riguarda i disturbi pervasivi dello sviluppo, i dati della Regione Piemonte[11] indicano che, all’interno della provincia di Biella nella fascia di popolazione di età 0-17 (23.852 in totale), si registra una percentuale del 3,5% di popolazione autistiche (800 persone circa). I dati dell’ASL di Biella riportano inoltre che, negli anni 2015/2017 (ultimi dati disponibili) le segnalazioni sono passate da 50 a 140 nella fascia 0-17 comportando un notevole aumento delle prese in carico.

A fronte delle criticità rilevate, il presente documento è l’esito della volontà di alcuni enti e organizzazioni del territorio di mettere in campo un percorso condiviso finalizzato a realizzare una molteplicità di interventi a sostegno dei giovani del biellese.

[10] <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/report-attivita-smail-2017>

[11] “Deliberazione della Giunta Regionale 29 novembre 2016, n. 2-4286 D.G.R. n. 26-1653 del 29.6.2015. Intervento regionale a sostegno della cura dei pazienti cronici con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico”



La Mappa della Comunità Educatrice Biellese

Cosa è

La Comunità Educante è l'insieme delle relazioni di collaborazione costituite e alimentate dagli attori del territorio, che si impegnano a garantire il benessere e la crescita di bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Ha una propria identità, che è in costante divenire, si interroga sui valori e sui contenuti che vuole condividere.

Cosa fa

La Comunità Educante crea, organizza, cura e promuove un ecosistema ad elevata biodiversità educativa, ovvero un contesto educativo e sociale ricco di opportunità e di luoghi attrattivi e di crescita.

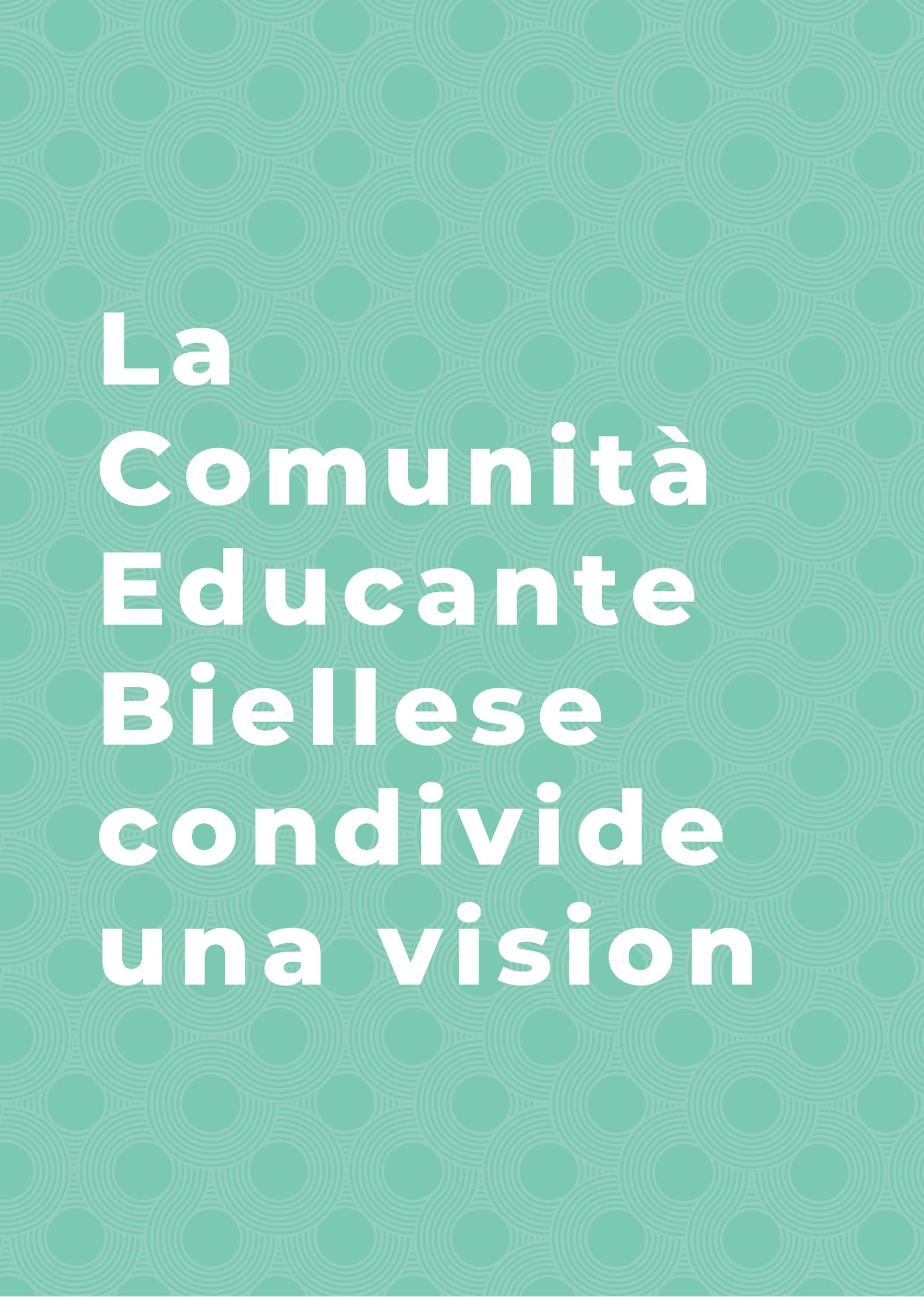
Come

La Comunità Educante:

1. Opera in modo sinergico e in rete per far sì che gli adulti con competenze educative nel loro insieme sentano di vivere in un territorio nel quale si sta bene, nel quale i bisogni trovano risposte attraverso le risorse educative disponibili.
2. Comunica e realizza un brand territoriale per rendersi riconoscibile e attrattiva, per manifestare la propria idea di educazione formale e informale.
3. Promuove l'accoglienza, l'inclusione, la valorizzazione delle differenze, delle competenze personali, sociali, civiche e orientative, considerando le fragilità come punto di partenza da cui apprendere e migliorare.

Per chi

L'educazione, così come l'apprendimento, è un processo che avviene lungo tutto il corso della vita.



**La
Comunità
Educante
Biellese
condivide
una vision**

La Comunità Educante crea, organizza, cura e promuove un ecosistema a elevata biodiversità educativa, un contesto educativo e sociale ricco di opportunità e di luoghi attrattivi e di crescita.

Possiamo riscoprire Il futuro, immaginandolo e avendo il coraggio di affrontarlo insieme. Il futuro è dunque da riscoprire, da riportare al centro dell'immaginazione di chi sta crescendo oggi perché trovi l'energia e il desiderio di costruire. Sviluppa la sua vision come esito di un cambiamento culturale

Sviluppa la sua vision come esito di un cambiamento culturale

La *vision* è pensata e voluta. È l'esito di un cambiamento culturale del territorio, basato sul ripensamento delle relazioni fra le organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di educazione. Questi soggetti, nel rispetto delle loro peculiarità, agiscono come **un'unica mente interconnessa** e, attraverso un dialogo maieutico e collaborativo, costruiscono e curano la Comunità Educante nel tempo.

Declina la sua vision in una governance

Per declinare la sua *vision*, la Comunità Educante si dà un metodo definendo strumenti, azioni e regole di ingaggio, dotandosi di una governance snella e leggera, per dare modo a tutte le organizzazioni di contribuire e partecipare. La cabina di regia, coordinata, sostiene e accompagna il lavoro delle organizzazioni afferenti al sistema.

Progetta sulla base di linee guida condivise

A partire dalle linee guida e dalle piste di lavoro condivise, i diversi soggetti sviluppano **progetti operativi, concreti e dialoganti**, agganciati a un disegno comune, che si concretizza in un palinsesto annuale di attività. Le diverse esperienze diffuse, se messe in rete, diventano antenne territoriali in dialogo e in connessione dinamica.

Integra le iniziative e i progetti presenti nel territorio. Opera per individuare e mappare le ricchezze educative, pubbliche e private, e per favorire la loro conoscenza reciproca. Si appoggia a OsservaBiella[12], snodo dal quale transitano le esperienze e le informazioni.

[12] Osservatorio Territoriale del Biellese, costituito nel 2020, voluto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella per osservare e monitorare la realtà della provincia di Biella, per conoscere i principali bisogni della comunità e attivare progettualità condivise e mirate, finalizzate alla crescita e allo sviluppo del Biellese.

Incoraggia lo sviluppo di nuove collaborazioni progettuali

La Comunità Educante ricerca, incoraggia e attiva collaborazioni al suo interno, favorendo interconnessioni e scambi di competenze, la creazione di partenariati inediti, lo sviluppo di nuovi progetti, il lancio di *call for ideas*.

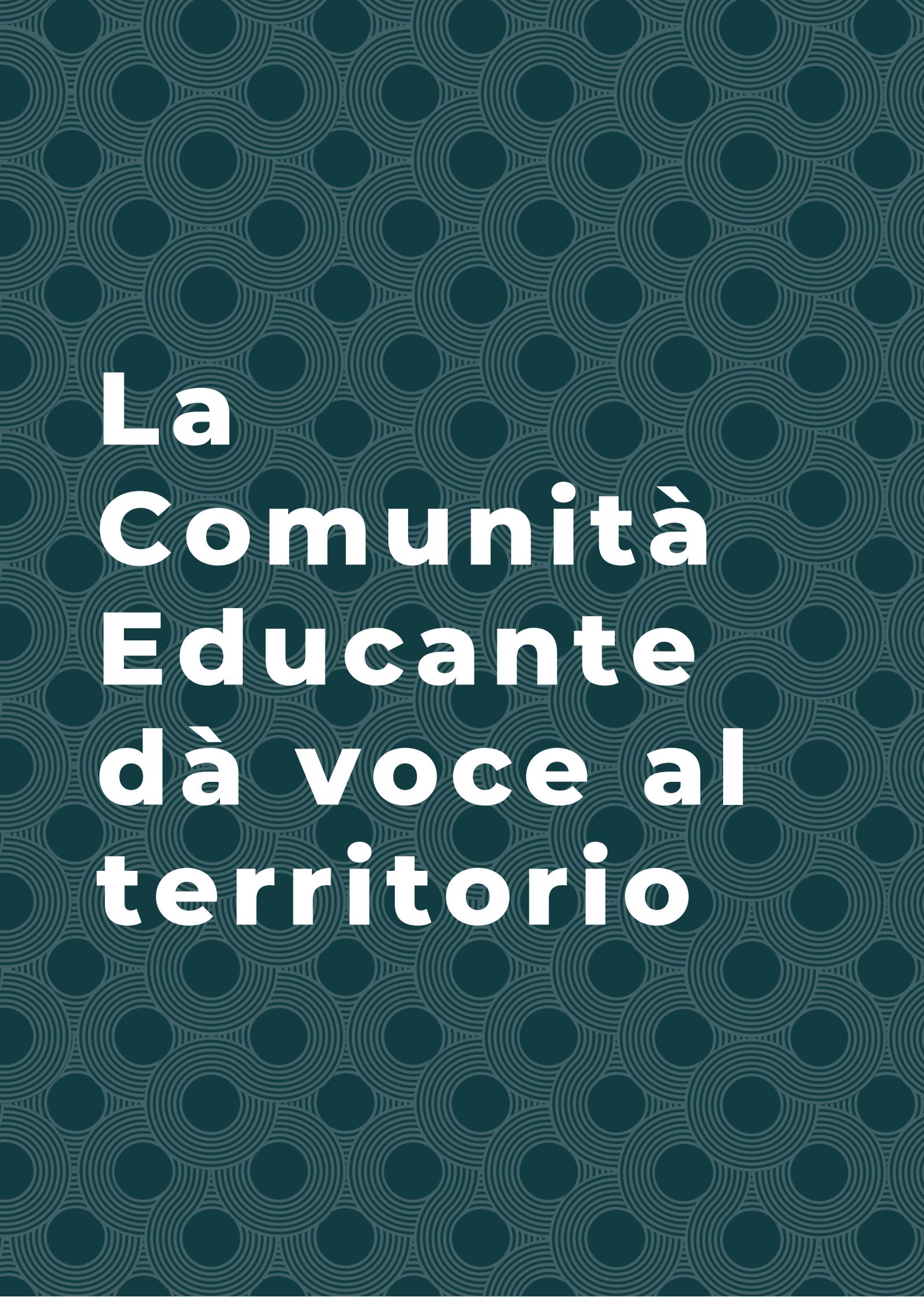
Valuta l'impatto della propria azione progettuale

La Comunità Educante si interroga sulla modalità di valutazione dinamica dei progetti, in una logica di apprendimento e di miglioramento continuo. In questo processo di *accountability*, la Comunità Educante coinvolge i partner, gli *stakeholder*, i beneficiari diretti e indiretti.

Evolve la sua vision in base ai cambiamenti del contesto

Per la Comunità Educante, la *vision* non è statica, ma si modifica nel corso del tempo e si adatta ai mutamenti del contesto. Per questo motivo ridiscute e ridisegna periodicamente la propria *vision* e introduce i cambiamenti necessari in spazi e momenti dedicati alla verifica, alla discussione e al confronto.





**La
Comunità
Educante
dà voce al
territorio**

Promuove l'identità del territorio Biellese

Attraverso la collaborazione con diversi attori e grazie al loro coinvolgimento, la Comunità Educante valorizza e promuove l'identità del territorio e i suoi punti di forza: il tessuto produttivo e imprenditoriale, la natura e la montagna, le strutture educative, lo sport, la creatività, le professioni tradizionali e quelle emergenti.

Conosce, mappa e promuove il dialogo fra le diverse opportunità educative

Opera per conoscere e mappare l'offerta educativa pubblica e privata presente sul territorio e per promuovere e favorirne la conoscenza reciproca.

Si pone in ascolto del territorio, favorisce occasioni di dialogo e condivisione tra i diversi attori e, a partire dalla rete di relazioni che crea con esso, realizza le proprie attività, si apre a collaborazioni e sviluppa nuovi progetti, superando i propri confini. **Genera capitale sociale e significati condivisi, nell'ottica della collaborazione e non della competizione.**

Coinvolge attori formali e non formali

La Comunità Educante coinvolge, informandoli e aggiornandoli, tutti gli attori formali e non formali che la costituiscono: bambini, giovani, famiglie, cittadini adulti, gruppi formali e informali, oratori, scuole, centri socio-educativi, università, imprese, artigiani, associazioni, Enti di Terzo Settore e Istituzioni pubbliche. La Comunità Educante cerca il contatto e la fiducia delle amministrazioni locali.

Si apre ad altri territori

La Comunità Educante si apre al confronto sia su scala territoriale, che extra territoriale, per **stabilire interconnessioni utili a favorire lo scambio di esperienze e apprendere.** Punto di partenza significativo è l'esperienza "Learning Arcipelago" che valorizza il concetto di ecosistema e promuove la biodiversità educativa.

**La Comunità
Educante
costruisce
un
ecosistema
ricco di
opportunità,
di luoghi
attraattivi e
di crescita**

Attraverso un'attività di mappatura e di collaborazione, la Comunità Educante può mettere a disposizione del Biellese una rete di servizi che dialogano fra loro e con loro, costruendo un vero e proprio ecosistema a elevata **biodiversità educativa**, ricco di opportunità, di luoghi attrattivi, di occasioni di educazione, apprendimento, inclusione e crescita. A partire dall'elaborazione di un catalogo delle opportunità educative offerte dal territorio, per dare a tutti e tutte la possibilità di orientarsi, fino ad arrivare alla costruzione di luoghi e spazi in cui è possibile valorizzare relazioni, abilità, competenze e caratteristiche personali.

Promuove connessioni tra le varie "isole": scuola, imprese, Terzo Settore e Istituzioni

L'ecosistema a elevata biodiversità educativa si basa non solo sulle contaminazioni e sulle connessioni che organizzazioni, settori e ambiti diversi possono generare, ma anche sui **nuovi assetti virtuosi** che possono nascere dalle collaborazioni. La Comunità Educante opera quindi per **instaurare e consolidare relazioni e collaborazioni** tra scuole, imprese, realtà del Terzo Settore e Istituzioni pubbliche, partendo dal territorio biellese per poi ampliare lo sguardo anche a livello regionale e nazionale.

Collabora con le realtà educative presenti sul territorio

La Comunità Educante promuove l'utilizzo degli strumenti presenti e sperimentati da tutti gli attori del territorio quali: strumenti educativi, ludici, psico educativi, psico tecnologici, orientativi, valutativi, artistici e culturali, sportivi e dell'*outdoor education* etc., tesi a valorizzare sentimenti e capacità dei ragazzi e delle ragazze attraverso un **approccio esperienziale e inclusivo**.

Tutti gli attori condividono l'importanza di porre i **giovani come protagonisti della costruzione del proprio percorso**, di ascoltare le loro esigenze e di accompagnarli lungo tutto il corso della vita.

È inclusiva

La Comunità Educante raggiunge tutti. Si preoccupa di verificare e stimolare le organizzazioni affinché le proposte e le attività siano accessibili, fisicamente, economicamente e socialmente, su tutto il territorio.

Riconosce lo sport come "mezzo per fare squadra"

La pratica sportiva stimola le nuove generazioni a "fare squadra". Le società sportive sono parte della Comunità Educante favorendo la partecipazione a percorsi formativi, rivolti agli istruttori, che supportino il cambiamento di

approccio allo sport come strumento educativo nella costruzione del sé e capace di azioni concrete di inclusione. Lo sport come mezzo favorisce la connessione tra i gruppi che sono parte integrante della comunità educante e che sono costantemente coinvolti per raggiungere insieme l'obiettivo di educare in tutte le sue sfaccettature.

Promuove la relazione con le aziende

La Comunità Educante ingaggia le aziende del territorio nella definizione dei percorsi educativi esperienziali. Allo stesso tempo, le imprese hanno l'obiettivo di dare valore ai giovani del territorio, proponendo contenuti su misura attraverso il confronto con la Comunità Educante.





**I giovani
sono
designer
della
Comunità
Educante**

Raggiunge tutti i giovani

La Comunità Educante ricerca, raggiunge e coinvolge le realtà e gli spazi formali e informali vissuti da tutti i giovani, con e senza disabilità, che diventano luoghi nei quali hanno la possibilità di esprimere sé stessi e le proprie idee, liberi da pregiudizi. In questi luoghi, i giovani diventano designer e protagonisti della Comunità Educante e possono quindi collaborare insieme agli altri attori in un clima di reciproca fiducia.

Favorisce lo scambio intergenerazionale

Attraverso la conoscenza, il rispetto, l'ascolto reciproco e il riconoscimento del protagonismo dei giovani è possibile superare i pregiudizi tra generazioni diverse. In questo modo, i giovani e gli altri attori della Comunità Educante possono collaborare insieme in un clima di fiducia. Le realtà e i luoghi formali e informali sono gli spazi educanti della collaborazione, una terra di mezzo per confrontarsi, sperimentare, ragionare di politica, valorizzare le eccellenze e le passioni.

Rende protagonisti i giovani

I giovani disegnano insieme ai diversi attori del territorio una nuova idea di Comunità Educante "co-costruendola". La partecipazione da protagonisti dei giovani alla Comunità Educante si realizza sia all'interno delle scuole, che garantiscono spazi e tempi per poterlo fare, sia fuori, nella terra di mezzo costituita dai diversi luoghi formali e informali, che sono da ricercare e scoprire con curiosità, apertura e rispetto.

Offre opportunità ai giovani

La Comunità Educante offre ai giovani opportunità formative, educative, lavorative e di svago. Lavora per contribuire a dare al territorio un volto nuovo, che invogli i giovani a rimanere nella provincia e che attiri anche nuove competenze e professionalità, superando l'idea di Biella come luogo isolato e privo di chance. Per farlo, propone e promuove nuove occasioni formative e professionali che possano valorizzare un brand biellese, che si caratterizzi per essere olistico, sostenibile, amante della natura, basato su uno stile di vita meno frenetico.

Promuove l'educazione e l'orientamento dei giovani

La Comunità Educante ha a cuore l'educazione, l'inclusione e l'orientamento dei giovani. Sostiene un'educazione personalizzata e vicina alle caratteristiche e alle abilità di ciascuno. Attiva connessioni tra scuole a livello locale, regionale e nazionale.

Promuove l'apprendimento outdoor, attività extra-scolastiche inclusive di carattere ludico che possano sviluppare l'acquisizione di competenze trasversali, rinforzare la resilienza e potenziare la creatività dei giovani. Promuove l'orientamento in tutte le fasce d'età, sin dai più piccoli nell'ottica di un percorso di training alle scelte. Facilita e veicola informazioni relative a percorsi formativi e accademici anche in ambito europeo. Crea un contesto favorevole alla scoperta e sviluppo del talento attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori della Comunità stessa.



**Le scuole e
gli altri
attori della
Comunità
Educante
condividono
un modello
educativo**

Le scuole sono per mandato istituzioni educative e nello sviluppo delle loro attività si confrontano con i giovani e gli adulti con competenze genitoriali. Le scuole sentono il bisogno di comunicare meglio la propria azione alle famiglie e agli attori della Comunità Educante territoriale, per favorire collaborazioni e connessioni. Le scuole intendono contribuire a ri-costruire tra tutti gli attori un rapporto di conoscenza e di fiducia, basato sul reciproco ascolto e sulla condivisione di obiettivi, **per definire un modello educativo condiviso.**

Le scuole contribuiscono a realizzare una mappa dei bisogni e delle risorse del territorio

Le scuole condividono le analisi dei bisogni di cui dispongono e contribuiscono a creare una mappa dei bisogni di territorio. Le scuole cooperano al fine di realizzare un'analisi ragionata delle risorse e delle professionalità esistenti, per valorizzarle in una logica integrata e per conseguire obiettivi comuni.

Le scuole promuovono e attuano progettualità condivise che coinvolgono tutti gli attori del territorio

Le scuole partecipano attivamente alla governance della Comunità Educante, confrontandosi con gli attori del territorio all'interno dei tavoli multiprofessionali e multilivello. Nel collaborare con i tavoli, le scuole superano le autoreferenzialità e si pongono in maniera aperta, anche valorizzando e coinvolgendo la rete dei dirigenti, al fine di promuovere e realizzare progettualità condivise.

Le scuole propongono una pianificazione razionale delle opportunità per renderle più accessibili a tutti

A livello operativo, le scuole propongono una pianificazione razionale delle opportunità per i giovani all'interno dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF) e nei programmi scolastici che, per quanto possibile, si personalizzano sulla base delle opportunità del territorio e quindi della Comunità Educante. Inoltre coordinano iniziative formative e di orientamento al mondo universitario e del lavoro attraverso i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

**La
Comunità
Educante
pone al
centro
tutte le
famiglie
nella loro
varietà**

Accoglie e rende protagoniste tutte le famiglie

La Comunità Educante **accoglie, sostiene e si prende cura di tutte le famiglie** - a prescindere dalla numerosità del nucleo familiare, con e senza disabilità, dalla loro età, dall'orientamento sessuale e dalla provenienza - dando luogo a una socialità diffusa che contrasti l'isolamento di chi non ha già accesso alla rete di servizi, o non sa come accedervi. La Comunità Educante, quindi, supera lo stigma a cui sono sottoposte certe famiglie, **per includere tutti e tutte**. L'intento è quello di far sentire gli individui parte di un sistema fatto di persone che funziona e li fa sentire accolti, riconoscendone i bisogni e fornendo servizi, ospitalità e lavoro.

Si preoccupa delle famiglie a rischio di isolamento

La Comunità Educante presta particolare attenzione alle famiglie più sole, che non conoscono o non frequentano le realtà educative del territorio. La Comunità Educante agisce per trasformare un problema individuale in una questione collettiva, creando le condizioni di fiducia per superare l'isolamento e riagganciando le famiglie a una dimensione comunitaria. La Comunità Educante è particolarmente attenta alle famiglie con figli minori di sei anni o con figli disabili. Nel caso delle famiglie con minori disabili la Comunità educante si impegna a offrire il suo sostegno anche quando i bambini crescono e, diventando ragazzi, rischiano ancora di più l'isolamento.

E' presente nei luoghi formali e informali frequentati dalle famiglie

La Comunità Educante incontra le famiglie sia nei luoghi formali (come scuole, associazioni culturali, impianti sportivi, ASL, oratori, consultori, biblioteche, ludoteche e aziende) che in quelli informali (ad esempio i gruppi WhatsApp, i parchi giochi o i bar). In questi luoghi, la Comunità Educante agisce come un **sistema coordinato per intercettare i bisogni**, anche attraverso figure dedicate, come una sorta di Informagiovani per le famiglie o Azienda Educativa Locale.

Favorisce il mutuo aiuto

La Comunità Educante sostiene lo **sviluppo di forme di mutuo aiuto fra le persone valorizzando i contesti non strutturati** in cui le persone possono **aprirsi senza sentire il peso** di essere inquadrate in un servizio e, più in generale, senza essere identificate come famiglia con criticità di tipo economico, sociale e sanitario. In una logica di promozione del mutuo aiuto, la Comunità Educante supporta incontri informativi su vari temi, grazie ai quali le persone possono ritrovarsi in contesti che stimolano l'ascolto.

Promuove l'importanza e l'urgenza di essere cittadinanza attiva

In un periodo in cui la partecipazione delle persone alla vita sociale e politica è in grande crisi, la Comunità Educante mette a disposizione spazi educanti, accessibili e destrutturati, con figure di riferimento competenti, in cui i giovani e le famiglie possano esercitare forme di cittadinanza attiva. Questi luoghi aperti e auto-organizzati con un pensiero e un progetto dietro sono ambienti di ritrovo e integrano servizi di diverso genere, tra cui quelli di welfare aziendale, informative, attività educative e di svago; possono anche diventare luoghi di co-progettazione tra attori formali e informali della Comunità Educante. Sono luoghi di narrazione che consentono di costruire e reinventare l'identità della Comunità.





**La
Comunità
Educante
comunica**

Cura i contenuti della comunicazione

La Comunità Educante illustra il percorso di co-progettazione che ha portato alla sua costituzione e all'elaborazione della Mappa, che vedrà come step futuri la scrittura di un Manifesto e di un Patto condivisi. Si presenta e presenta gli attori che la costituiscono e il loro contributo, comunica e documenta le proprie attività, le opportunità che può offrire e l'impatto delle sue azioni alla comunità locale.

Comunica e sponsorizza le proposte educative

La Comunità Educante favorisce l'accessibilità alle informazioni per tutti, incentivando la promozione delle diverse proposte educative da parte degli attori, in una logica di **reciprocità**, con ricadute positive per il territorio. L'ottica che la Comunità Educante assume è quella di rendere il territorio ricco di opportunità per chiunque voglia vivere Biella. Per farlo, ingaggia attivamente nella comunicazione anche i soggetti privati e le aziende.

Sceglie strumenti di comunicazione adatti a un pubblico differenziato

La Comunità Educante sceglie strumenti e canali di comunicazione, ponendo attenzione sempre alla **comunicazione consapevole, inclusiva, usando le immagini, "mettendoci la faccia"**, puntando sul passaparola di chi ha sperimentato le attività e sulla comunicazione sincrona e asincrona adeguata alle diverse caratteristiche di ciascun target.

Tra gli strumenti significativi l'identificazione di un marchio nel quale la comunità educante si riconosce.

Elabora strategie e strumenti comuni di comunicazione

A partire da un confronto interno tra i suoi componenti e riconoscendo l'importanza di saper "raccontare come si fa", la Comunità Educante elabora progressivamente strategie e strumenti di comunicazione condivisi, coinvolgendo progressivamente i diversi attori ed eventualmente facendo ricorso a competenze professionali.



Un gioco di progettazione con il tavolo dei bambini

Mapa della città realizzata dai bambini di Open School

In questa città, nella vetta più alta della montagna, c'è una scuola per imparare a scolpire il legno. Subito sotto ci sono gli allevamenti di maiali. A fianco dell'allevamento si trova una scuola antica, che si può visitare. Ci sono delle vette più basse dove ha sede la scuola di cammino (o trekking). Ai piedi della montagna c'è una scuola che serve per imparare a tagliare le unghie (come ad esempio la manicure). In montagna si trova una scuola di danza, scendendo si trova la scuola di geometria-design, ancora più in basso la scuola industriale di danza, in cui si trovano dei computer che le maestre di danza usano per studiare gli esercizi per gli alunni. Più in basso nel fiume c'è una scuola per le trote e una scultura a triangolo vicino alle cascate.

Se si prosegue verso destra ci sono pesci che producono bolle d'ossigeno e la scuola di nuoto direttamente nel fiume. Oltre il fiume si trova un prato con telescopi per visitare le stelle e i pianeti dalla Terra. Verso destra si può visitare una dimora storica in cui si coltiva. Poi in basso c'è il liceo scientifico. Ancora più in basso si può visitare una fabbrica dove si producono e lavano i tappeti prodotti (detto finissaggio). Un po' più a destra gli alberi segnano dove c'è il pozzo d'acqua. In pianura troviamo un'industria per produrre maglioni per l'inverno. Subito a fianco un campo coltivato che misura 33 km di lato. Poi a sinistra si trova la scuola-industria dove i ragazzi imparano a lavorare. Scendendo si trova la biblioteca. A sinistra si trova la scuola industriale dove la materia principale è imparare la tecnologia. In alto un'opera nel fiume Cervo. Salendo si trovano mille porte e ognuna si apre su un paesaggio naturale diverso. Al centro della comunità il parco e la scuola di parallele. Alla sua sinistra una scuola dove si insegna l'arte. Infine una fabbrica illuminata dal sole produce energia elettrica.

